

DISAGIO GIOVANI. Allarmanti cifre. Nasce un «osservatorio» tra Comune e Università

Nel pianeta-minori abita la solitudine

A rischio un ragazzo su dieci

Il notturno non passa accetta il passaggio Reagisce alle botte si salva dallo stupro

Prima l'offerta di un passaggio in auto e un comportamento inoffensivo, tutte buone maniere e affabilità, poi le avances sempre più pesanti, fino al tentativo di stupro. Solo il coraggio di D.B., una tedesca di 41 anni da uno in Italia, e la sua prontezza di riflessi le hanno evitato il peggio. Ha reagito al balordo, e quando questo ha preso a picchiarla, D.B. non ha esitato ad ingaggiare una colluttazione nella quale avrebbe avuto comunque la peggio se in un attimo di lucidità non avesse aperto lo sportello dell'auto dandosi alla fuga.

È successo l'altra notte, intorno all'una. La donna si trovava in piazza Vittorio, doveva far ritorno nel convento di suor missionaria vicino a San Pietro che la ospita da alcuni mesi, da quando licenziata da lavoro (ora ne ha uno nuovo ma più precario) non può più permettersi una casa tutta sua. Gli autobus notturni sono una rarità, un taxi era evidentemente fuori dalla portata delle sue tasche. La disponibilità a riaccompagnarla dimostrata dal guidatore di una Seat Ibiza nera che l'aveva accostata, deve esserle sembrata providenziale. Ha accettato il passaggio ed è stato l'inizio di un incubo. Il conducente è parzialmente nudo, sempre in quella condizione di una castità che non si accende a diminuire. Alla gentilezza sono subentrati gli apprezzamenti sempre più volgari e «approcciativi» subito respinti. Lei voleva scendere, ma l'uomo - che si credeva della compagnia Monte Sacro che hanno raccolto la denuncia è stato descritto come uno elavo, probabilmente ante un immigrato dalla ex Jugoslavia - per tutta risposta ha deviato e invece che verso San Pietro si è diretto a tutta velocità sulla Nomentana, fino allo svincolo sul raccordo. Ha parcheggiato in un posto riparato ed ha iniziato a toccarla, poi visto che non ci stava, a picchiarla. Ma D.B. ha reagito con forza, poi è riuscita a fuggire, a correre. Ha chiesto aiuto ad un automobilista di passaggio che con lei ha chiamato il 112 mentre lo stupratore si allontanava facendo perdere le sue tracce. La donna è stata medicata al Policlinico, dove le sono state rimosse tre contusioni e un ematoma al collo. È stata dimessa, guarita in cinque giorni.

□ Fe M

Un osservatorio per la prevenzione del disagio minorile. È la risposta dell'amministrazione all'allarme lanciato lo scorso giugno dalla conferenza cittadina sulla tutela del minore a Roma. Un piano d'intervento in collaborazione con esperti dell'università che studieranno il fenomeno. Cinquecentomila ragazzi-bambini sotto i 18 anni a Roma, quasi 60mila i casi a rischio. La trascuratezza verso i figli il problema più frequente

ENRICO PULCHINI

■ C'è un pianeta X a Roma. È quello dei minorenni: un universo sconosciuto ai primi posti tra le emergenze sociali della città che richiede attenzione e impegno concreti. L'allarme sul problema era stato già lanciato lo scorso giugno in occasione della conferenza cittadina organizzata dal Comune per fare il punto sulla condizione giovanile nella capitale. Preoccupanti le cifre diffuse in quel convegno: su una popolazione di circa 500mila ragazzi-bambini sotto i 18 anni, gli autori di una ricerca condotta dall'Università La Sapienza avevano rilevato 38mila casi di soggetti con disturbi psicopatologici e neuropsicologici a cui si aggiungevano altri 20mila casi di individui con sofferenza psicologica cosiddetta «silenziosa».

Sessantamila a rischio
In sostanza un dramma per quasi 60mila minori romani definiti dagli studiosi chiamati in questione in condizione di grave vulnerabilità psicologica.

L'Sos lanciato dall'università non è stato vano. Esso viene ora accolto dall'amministrazione che tramite l'Assessorato alle Politiche sociali ha deciso di istituire un Osservatorio per la prevenzione del disagio minorile a Roma. Sarà attivato in collaborazione con il Centro interdipartimentale di studi sulla tutela della Persona del Minore di La Sapienza.

Patto Comune-La Sapienza
Un patto di ferro fra Università e Comune per far luce su quanto si fa e quanto si potrebbe fare per contrastare il disagio minorile. Due le fasi dell'intervento che durerà 12 anni ed avrà il compito di radiografare con esattezza il pianeta oscuro dell'età evolutiva: una prima parte dedicata ad azione per conoscere con esattezza attraverso la collaborazione delle circoscrizioni che operano sul territorio i numeri e le fonti del problema; un secondo

momento che guarderà lo studio dei primi dati raccolti i quali verranno divulgati in un convegno convocato ad hoc per il prossimo autunno. La ricerca sarà affidata a docenti di psicologia, giurisprudenza e sociologia in tutto 5-6 persone, a cui affiancherà un esperto del Comune. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti adatti per migliorare gli interventi già attuati dall'amministrazione ma al momento insufficienti. A fronte di una popolazione di mezzo milione di individui i minori assistiti sono stati infatti 7.694 appena il 2%, molti dei quali in istituto o in case famiglia e in gran parte a cura della VII Ripartizione servizi sociali.

Stanziamenti scarsi
«Diecisette miliardi di spesa che non sono sufficienti a completare l'avvio di una politica sociale più incisiva - ha detto Amadeo Piva, assessore alle Politiche sociali presentando il progetto - che comporta l'acquisizione di personale qualificato e un'attivazione più massiccia dell'assistenza domiciliare». Quest'ultima, secondo i dati forniti dall'Assessorato, ha tuttavia dato frutti positivi: passata dai 2300 assistiti in istituti del 1980, alle 980 unità dello scorso anno. Vi sono poi i servizi di neuropsichiatria infantile che a Roma seguono dai 18mila ai 20mila minori. Per quanto riguarda i fattori di rischio di disagio sociale che si verificano a causa delle situazioni familiari al primo posto gli esperti collocano i casi di difficoltà economica e culturale e al secondo posto la vulnerabilità sociale del nucleo familiare. Un problema non solo capitolino. A livello nazionale secondo recenti dati Istat e Censis, risulta che la popolazione in età evolutiva con difficoltà economica e vulnerabilità sociale è quindi in condizione di disagio riguarda 16 ragazzi-bambini su 100 della popolazione generale.



Lisa Baroli/Flow Up

La professoressa Annamaria Dell'Antonio

«Se un figlio è solo un dovere»

■ I minori non devono rappresentare un problema. Sul fronte tutela dei bambini e ragazzi in età evolutiva si può e si deve fare ancora molto. L'opinione è di Annamaria Dell'Antonio, direttore del Centro interdipartimentale di studi sulla tutela della persona del minore dell'università «La Sapienza» e responsabile sanitaria dell'Osservatorio sui minorenni istituito dal Comune. Cultura della solidarietà modifica della legislazione collaborazione con la scuola queste le vie da percorrere secondo la studiosa per arrivare a risolvere i motivi di disagio.

Quali sono i motivi maggiori di disagio in tema di minori a Roma?
Secondo le statistiche in mio pos-

cesso il 50 per cento dei casi è causato dalla trascuratezza degli adulti. Molti bambini vivono in uno stato di semi-abbandono senza che i genitori badino a loro. È una questione grave sul piano psicologico perché obbliga ad un'autonomia forzata. La casistica del disagio indica poi la violenza (10 per cento) il razzismo (5 per cento) e le malattie (3 per cento).

Perché il minore è diventato un problema nelle grandi città?
Ritmi e consuetudini portano molti a non comunicare col bambino e ad avere poco tempo a disposizione per allevare figli. Stanno passando dalla cultura della «prole per piacere» a quella della «prole per dovere».

L'attuale legislazione è sufficiente?

cliente?
Assolutamente no. La legge 144 che prevede l'assistenza dei bambini da parte dei comuni non obbliga tuttavia le amministrazioni ad intervenire. Il che invece sarebbe necessario. Inoltre ci vuole una maggiore collaborazione tra scuola, servizi comunali, centri di studio.

Il disagio minorile a Roma ha altre caratteristiche rispetto alle altre città?
Nella capitale il problema maggiore riguarda i figli di extracomunitari. Non conosciamo assolutamente le cifre del «sommerso» dei minori di cittadini stranieri ma crediamo che sia una questione da prendere in considerazione in futuro.

□ EP

Pulizie a rischio in diverse zone. Tetti fatiscenti e traffico, giallo edilizio e giardini come savane

E in molte scuole ci sarà «l'ora dei rifiuti»

Problemi grandi e piccoli affollano l'inizio dell'anno scolastico: difficoltà generali, e disagi legati a traffico, tetti fatiscenti, giardini inselvatichiti, c'è persino un piccolo «giallo» sulle scuole nuove, di cui l'assessorato ai lavori pubblici ha annunciato ieri la prossima consegna al provveditorato. Intanto, Cgil, Cisl, Uil Funzione pubblica denunciano un «fatto gravissimo» in alcune circoscrizioni: non sarebbe garantita la pulizia nelle scuole.

GINALDA GARATI

■ Scuola cioè disagio? La domanda si propone puntuale ad ogni inizio d'anno scolastico quando una mole sterminata di problemi si ripresenta all'ordine del giorno. Alle difficoltà create dalle novità (il contratto di lavoro degli insegnanti che ha lasciato a molti la bocca amara) prodranno dell'autonomia che non convince molti studenti, corsi di recupero che provocano inquietudine tra i ragazzi e la re lativa quantità di docenti e al calendario scolastico o anni (ciclo) si assommano gli altri guai: quelli da tempo costosi di ordine più materiale. Trasporti, edilizia, fatiscenti o degradata pulizia. Cominciamo da quest'ultimo.

Scuole sporche?
Situazione igienica delle scuole romane tutt'altro che rassicurante lo attesta una nota stampa della Cgil (e di Uil delle autonomie locali di Roma segnalando particolari difficoltà in alcune circoscrizioni: la XIII la XV la XIX «La Società Multiservizi» continua il comunicato - che ha di fatto l'appalto della pulizia delle scuole non sta provvedendo agli atti necessari. È un'attività ancora più grave non sembra in grado di garantire le normali pu-

lizie dal 12 settembre. «Siamo preoccupatissimi», dice Tiziano Battisti Cgil e racconta che quando la XV circoscrizione ha chiesto al responsabile di zona della Multi servizi perché non si provvedeva alle pulizie, si è sentito rispondere che c'è pochissimo personale in sufficiente alle necessità. L'assessorato alle politiche educative in vece ha avuto assicurazione formale dalla Società sull'avvio del servizio il 12 settembre in tutte le materne elementari professionali e magistrali interessate 580 edifici in tutto. E anche la Multiservizi interpellata conferma: «Siamo provvedendo agli atti necessari secondo gli impegni assunti con il comune».

Edilizia e degrado
Il giallo delle scuole nuove ieri mattina il provveditorato di Roma Angela Giacchino ha detto di aver saputo dalla stampa delle 16 scuole che il Campidoglio sia per consegnare a lei ne risultano solo due. L'Assessore Esterno Montino ribadisce: «Confermo che sono terminate come lavori pubblici: sedi-

ci scuole. Siamo acquisendo in queste ore le certificazioni di competenza anche esterne all'amministrazione (Usl Vigili del fuoco) per permetterci la consegna al provveditorato previo accordo con lo stesso». Un grosso guaio è segnalato dal Consiglio di circolo 105. La scuola elementare Besso Bertolotti di Ottavia dove l'anno scorso erano crollate parti del soffitto «è ancora inagibile» il rischio è dunque che i bambini debbano trasferirsi in altre sedi lontane dalle abitazioni e non collegate da mezzi pubblici. L'assessorato ai lavori pubblici risponde che il ripristino è concluso martedì 12, ci sarà il sopralluogo definitivo. Se tutto andrà bene seguirà l'ordinanza del sindaco per la riapertura e la situazione potrebbe andare a posto in pochi giorni. Un altro problema è segnalato da un genitore della scuola elementare Leonardo da Vinci unidita pavimentazioni fatiscenti e nel giardino mentre le erbacce sono state tagliate ieri mattina rimasti un albero a suo giudizio pericolosamente penzolante. Sulla situazione le famiglie si disprezzano da un anno, ma hanno ot-

tenuto solo la sistemazione di due bagni.

Traffichissime ottoemezzette
La responsabile dell'ufficio tempi e orari del Comune, Marella Gramaglia, comunica i risultati del monitoraggio effettuato sui diversi esperimenti di sfalsamento orario per le scuole in anticipo o posticipo sulle classiche «ottoemezzette». Solo il 17% delle scuole ha adottato l'orario flessibile: nessuna scuola ha posticipato l'entrata in centro dove oltre il 72% degli studenti viene da altri distretti, c'è stata l'adesione più bassa alla desincronizzazione mentre oltre il quaranta per cento delle scuole ha aderito nelle circoscrizioni «esterne» in cui il 64% degli studenti viene dallo stesso territorio. Insomma verrebbe da dire che il provvedimento è stato accolto favorevolmente là dove serviva meno. Comunque una linea di tendenza è avvertita e Angela Giacchino provveditorato agli studi ha proposto il problema ai capi d'istituto invitandoli a valutare i problemi di traffico a considerare la possibilità dello sfalsamento.

Conferenza stampa del provveditorato

Parte l'anno scolastico ma tremila insegnanti non hanno una cattedra

■ Novità che cancellano di responsabilità le scuole e Angela Giacchino provveditorato agli studi sottolinea in particolare il nuovo contratto di lavoro la cui «maggior parte» ha generato un certo malumore e l'abolizione degli esami di riparazione. La programmazione, la flessibilità la possibilità per ogni istituto superiore di scegliere secondo le proprie esigenze particolari con i soli vincoli costituiti dalla disponibilità economica dalle norme in vigore e dalla corretta deliberazione degli organi collegiali costituiscono un passo avanti sulla strada della non ancora varata autonomia scolastica e un grande impegno. Non accadrà più, ha spiegato ancora Angela Giacchino nel corso dell'incontro con la stampa di inizio d'anno che un insegnante possa dire «chi mi segue mi segue». Ma alla domanda se le attività di recupero approfondimento accoglienza possano o debbano essere svolte in contemporanea. An-

Uscì dal coma ascoltando musica

Un convegno

Tre anni fa riuscì a svegliare dal coma il proprio bambino vittima di un aneurisma cerebrale facendogli ascoltare a ripetizione la voce del suo cantante preferito. Antonello Venditti. Oggi Gerardo Scortino la mamma di Gianluca rimasto in coma per 41 giorni nel '92 a Roma dove era ricoverato in un reparto dell'ospedale Cto ha organizzato un incontro dibattito che si terrà il 21 settembre alla Casina Valadier proprio sulla «musico-terapia» e sulla sua applicazione nei casi di coma. «Gianluca è il mio unico figlio», ha dichiarato la donna, «vederlo uscire dal coma è stato come assistere ad una sua seconda nascita».

Tivoli, riapre la scuola sfrattata dalla curia

Riaprirà regolarmente i battenti martedì la scuola elementare di via Umbria a Villa Adriana sfrattata dalla curia vescovile di Tivoli. L'accordo tra la curia e il comune di Tivoli dopo mesi di controvversie, è stato raggiunto un incontro che si è svolto nella prefettura di Roma. La curia vescovile si era ripreso l'edificio scolastico di sua proprietà facendo porre i sigilli dopo che il comune si era rifiutato di pagare l'aumento dell'affitto da due a 21 milioni al mese. Secondo l'accordo stipulato il comune dovrà pagare 11.700.000 lire al mese per avere la disponibilità dei 1.300 metri quadrati della scuola.

Sentiero pellegrino del Divino Amore al vaglio del Comune

«Massima disponibilità ed attenzione» da parte del Campidoglio a valutare i progetti per la creazione di un «sentiero del pellegrino» sull'Ardeatina in modo da consentire ai pellegrini di raggiungere il Santuario del Divino Amore senza correre più pericoli. Non appena i due diversi progetti ci saranno consegnati materialmente fanno sapere dall'assessorato alle politiche della mobilità «valuteremo i convegni e le eventuali modifiche da apportare sul piano strettamente tecnico».

Inciendi dolosi al Tuscolano e all'Appio

Momenti di paura la sera notte per gli inquilini di un condominio di via Belcastro nella zona della Tuscolana. Qualcuno ha versato benzina e dato fuoco alla porta di uno degli appartamenti all'interno 10. Un altro tentativo di incendio anche questo doloso era stato domato dai vigili qualche ora prima in via Tolfa all'Appio.